



# La voce

Premio Nacional de Periodismo

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 66 - N° 32

Caracas, martedì 24 febbraio 2015

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

## Fine del segreto bancario



(Servizio a pagina 3)

### COME CAMBIA IL MONDO

## Paesi emergenti: da gregari a competitors

(Servizio a pagina 8)

### FORZA ITALIA

## Berlusconi - Fitto: una sfida infinita

(Servizio a pagina 6)

### PADOAN

## La crescita andrà ben oltre le stime

(Servizio a pagina 7)

L'ennesima minaccia all'Italia in un momento in cui il Paese è al centro del dibattito per la crisi libica

# Is: "Coloreremo il Mediterraneo con il sangue dei vostri cittadini"

*Non spaventa la propaganda, ma aumentano i timori dei Servizi Segreti italiani sul fenomeno dei 'lupi solitari': "Il pericolo è imprevedibile e non facile da prevenire. Lo stato di allerta è notevolissimo"*

ROMA - La propaganda mediatica dell'Isis continua in maniera insistente, ed in questo periodo è indirizzata soprattutto al Belpaese. Secondo quanto riporta Site, un jihadista mette in guardia l'Italia dall'entrare in guerra contro l'Isis per evitare che il Mediterraneo sia "colorato dal sangue dei suoi cittadini". Si fa quindi riferimento - sempre secondo Site - all'azione di potenziali lupi solitari italiani.

L'ennesima minaccia all'Italia in un momento in cui il Paese è al centro del dibattito per la situazione in Libia. L'evocazione dei 'lupi solitari' è un pericolo imprevedibile non facile da prevenire. Così fonti di 007 e antiterrorismo commentano i messaggi riportati dal Site.

"Il nostro stato di allerta è notevolissimo, il controllo sugli arrivi efficiente. Collaboreremo con le Procure e auspichiamo che il loro lavoro ci dia certezze dal punto di vista giuridico". Così il ministro dell'Interno Angelino Alfano a proposito dell'allarme lanciato dal Procuratore di Reggio Calabria sulla possibile saldatura tra l'Isis e la criminalità organizzata.

(Servizio a pagina 6)

### ANALISI VENEZUELA

## S'arroventa il clima politico mentre l'economia è sempre in crisi



(Servizio a pagina 2)

### VENEZUELA



## Si controlli la salute dei prigionieri politici

CARACAS - Quindici ex primi ministri del Perù hanno chiesto alla Croce Rossa Internazionale di controllare la situazione dei prigionieri politici in Venezuela.

La preoccupazione è per lo stato di salute di Leopoldo Lopez e Antonio Ledezma.

L'apprensione nasce dal fatto che "i cittadini oppositori al regime imperante in questo paese sono stati incarcerati senza prove e senza la garanzia di un processo" - così, gli ex primi ministri peruviani, spiegano nella missiva inviata alla Croce Rossa.

Il Ministro degli Esteri peruviano Gonzalo Gutierrez non giudica la situazione in Venezuela, ma promuoverà soluzioni per il dialogo tra le componenti politiche nel paese, indicando però che: - È probabile una riunione dei ministri degli Esteri di Unasur - aggiungendo - la nostra posizione è di inquietudine per i fatti accaduti in Venezuela, soprattutto per l'arresto del Sindaco di Caracas Antonio Ledezma-.

(Servizio a pagina 4)

### NELLO SPORT



**Il Napoli batte il Sassuolo, ora la Roma è a -3**

### LIBIA

## Il video del massacro dei copti è un falso

(Servizio a pagina 9)

**Laura**  
Desde 1993

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Ref. J - 0008287 - 3

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas  
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

*L'arresto del Sindaco di Caracas, l'italo-venezuelano Antonio Ledezma, aggrava la conflittualità politica. La nostra Collettività attende con ottimismo moderato l'arrivo della delegazione di Senatori presieduta da Claudio Micheloni. Tanti i problemi della collettività. Alcuni sono di vecchia data e ancora irrisolti, come ad esempio quello degli espropri. Altri invece sono determinati dalla quotidianità, come quello dei pensionati*



## S'arroventa il clima politico mentre l'economia è sempre in crisi

Mauro Bafile

Non è stata una sorpresa. Semmai, c'è stato un po' di sconcerto. Volendo usare una perifrasi ormai in disuso, si è trattata della "cronaca di una morte annunciata". L'arresto del Sindaco di Caracas, l'italo-venezuelano Antonio Ledezma (il padre è di origine campana), era solo questione di tempo. La rivelazione di un presunto colpo di Stato, le cui trame sarebbero state scoperte dai servizi segreti, e la denuncia del capo dello Stato, Nicolás Maduro, del coinvolgimento di leader dell'Opposizione – leggasi, Julio Borges, Maria Corina Machado e Antonio Ledezma – concedevano poco spazio a dubbi. E così, nel tardo pomeriggio di giovedì scorso, gli agenti del Sebin hanno fatto irruzione negli uffici del Sindaco italo-venezuelano e l'hanno arrestato, tra le proteste dei presenti. Ledezma è stato condotto alla sede centrale del Sebin nel "El Helicoide", dov'è tuttora detenuto. Ombre e dubbi sul futuro del leader politico. Le autorità competenti, ora, sono a un bivio. Potrebbero ripercorrere il cammino tracciato con altri due italo-venezuelani, Enzo Scarano e Salvatore Lucchese, e condannare Ledezma dopo un processo-lampo. In tal caso, la pena difficilmente sarebbe inferiore ai venti o venticinque anni di reclusione. O, come nel caso di Leopoldo López, rimandare il processo "ad kalendas graecas" e lasciare languire il leader politico in carcere, in attesa di una condanna definitiva.

Un vecchio proverbio spagnolo, probabilmente del secolo XV, dice che "quando vedi la barba del tuo vicino ardere, metti la tua in acqua". Un esortazione alla prudenza, alla cautela, alla precauzione. L'arresto di Ledezma è un campanello d'allarme per Maria Corina Machado, la cui firma l'11 febbraio scorso appariva accanto a quelle di Ledezma e López nel manifesto "Llamado a los Venezolanos a un Acuerdo Nacional para la Transición". Per il governo, il manifesto fu un invito alla disobbedienza civile, un incitamento all'insurrezione. Antonio Ledezma e Leopoldo López sono già in carcere. È logico pensare che prossimamente lo sarà anche Maria Corina Machado, alla quale è stata già tolta l'immunità parlamentare. Gli esperti sostengono che se Machado è ancora a piede libero lo deve essenzialmente al "machismo" che regna ancora in America latina. L'arresto di una donna avrebbe ripercussioni assai negative nell'ambito internazionale, soprattutto in termini di immagine. E il governo, in questo momento di crisi economica, non può permettersi di perdere la solidarietà dei suoi vicini. L'arresto di Julio Borges, in cambio, avrebbe altre connotazioni. È difficile trovare oggi un nesso tra Alfredo Ledezma, Maria Corina Machado, Leopoldo López e Julio Borges se non quello di militare nell'opposizione e di essere leader con esperienza parlamen-

tare. Sono lontani i tempi in cui Leopoldo López e Julio Borges, assieme al sindaco di Baruta Gerardo Blyde, si riunivano al Café-pasticceria "St. Honoré" per costruire prima il partito Primero Justicia e poi la candidatura di López al Comune di Chacao. Senza Ledezma, López, Machado o Borges, leader senza un vero potere ma con carisma e una consolidata proiezione sui mass media, la responsabilità di un'opposizione politica ricade necessariamente sui leader regionali. Saranno loro a dover trovare la base per una unità di azione, coordinata dalla "Mesa de la Unidad" e portare avanti una campagna elettorale seria, convincente, con offerte realistiche per la scalata al Parlamento. Come ha spiegato in più occasioni Luis Vicente León, stando ai sondaggi la possibilità di ottenere la maggioranza relativa è sempre più reale. Anche con una maggioranza risicata, l'Opposizione in Parlamento potrebbe condizionare ogni decisione. Il presidente Maduro, come lo è quello degli Stati Uniti dopo il trionfo dei "Repubblicani", si trasformerebbe in un'"anatra zoppa". Il Parlamento, in considerazione di quanto fatto fino a oggi, potrebbe non solo rispedire al mittente ogni proposta di legge ma anche abrogare o modificare leggi già esistenti. Alla radicalizzazione del clima politico corrisponde una realtà economica sempre più incerta.

L'economia non cresce a dispetto di un'inflazione la cui spirale è in piena accelerazione. L'approvazione del nuovo schema di controllo dei cambi non pare abbia convinto, anche se, ad esser seri, bisogna attendere ancora per valutarne i primi risultati. E la mancanza dei beni di consumo e medicine continua a incidere pesantemente nella popolarità del governo. Pesa come un macigno il prezzo del greggio venezuelano, che si mantiene stabile ma su valori lontani anni luce da quelli dello scorso anno. E non mostra tendenza alcuna a voler risalire la china. Senza le risorse petrolifere, e pur rivedendo i programmi di solidarietà e di finanziamento offerti ai paesi di Petrocaribe e non solo a questi, l'economia del Venezuela naviga in acque burrascose. L'industria privata, ormai, produce solo il necessario per non chiudere definitivamente, mentre tra le tante aziende promosse e finanziate dallo Stato, solo poche sono realmente produttive. Sono per lo più piccole cooperative, insufficienti a soddisfare il fabbisogno della società. A differenza di altri paesi, tra cui anche l'Italia, il problema del Venezuela non è il potere d'acquisto ma la mancanza di un settore produttivo avanzato. L'importazione dei beni, ieri, non aveva come sfondo lo stimolo alla concorrenza ma la sostituzione dell'industria privata. E oggi, è proprio quell'industria privata

che, aiutata da un giro di vite nelle decisioni economiche, potrebbe rappresentare il salvagente per il governo. Quanto denunciato dai manager di aziende spagnole in Venezuela – leggasi, Zara, Repsol, Air Europa, Iberia e via dicendo – non aiuta. La minaccia di esproprio, anche se messa sul piatto di discussione in maniera velata e prudente come un guanto di seta, rappresenta non certo uno stimolo per gli investimenti stranieri. Il Paese è un terreno fertile per gli investimenti ma anche un campo minato. Intanto la nostra Collettività attende con ottimismo moderato l'arrivo della delegazione di Senatori presieduta da Claudio Micheloni. La missione del Senato arriva in un momento politicamente tanto interessante quanto complesso. Tanti i problemi della collettività. Alcuni sono di vecchia data e ancora irrisolti, come ad esempio quello degli espropri. Altri invece sono determinati dalla quotidianità, come quello dei pensionati che, per motivi di convenienza politica e contabile del Venezuela, oggi si trovano a essere doppiamente castigati. Castigati da un'inflazione che alla fine dell'anno si teme superi il 100 per cento; e dall'Inps che, per i propri calcoli, prende come riferimento il "dollaro ufficiale", quello a 6,30 bolívares, che non rispecchia, come sicuramente avranno comunicato opportunamente in Italia Consolato e Ambasciata, la realtà del paese e il caro-vita.

## L'INTESA

## I principali punti del protocollo

ROMA - Dopo circa 40 anni cambiano i rapporti fiscali tra Italia e Svizzera. L'accordo siglato da Pier Carlo Padoan e Eveline Widmer-Schlumpf modifica la convenzione del 1976 e avvia lo scambio di informazioni tra i due Paesi. Ecco i punti principali del nuovo protocollo d'intesa.

**ADDIO A SEGRETO BANCARIO, SPINTA A RIENTRO CAPITALI** - Lo scambio di informazioni a fini fiscali sarà per ora solo su richiesta. Ma di fatto si pone comunque fine al segreto bancario. La Svizzera esce dalla black list per entrare nella white list. I contribuenti italiani potranno sanare le irregolarità pagando integralmente le imposte dovute, come prevede la legge sulla voluntary disclosure, e usufruendo di un regime sanzionatorio più conveniente. La firma del Protocollo consente infatti immediatamente alle nostre autorità di individuare potenziali evasori italiani che detengono patrimoni in territorio svizzero. Uno stimolo alla regolarizzazione.

**ATTESA PER OK PARLAMENTO MA DATI DA OGGI** - Il Protocollo dovrà essere ratificato dai rispettivi Parlamenti, ma una volta ottenuto il via libera, le autorità fiscali italiane potranno richiedere alla Svizzera informazioni, ivi comprese "richieste di gruppo", anche su elementi riconducibili al periodo di tempo decorrente dalla data della firma, quindi da oggi.

**SCAMBIO INFORMAZIONI AUTOMATICO SOLO IN 2018** - Il primo scambio automatico di informazioni avverrà entro settembre 2018 con riferimento all'anno 2017. Se infatti l'Italia adotterà il nuovo standard Ocse a partire dal 2017 con riferimento alle attività finanziarie detenute nel 2016, la Svizzera lo farà a partire dal 2018, con riferimento all'annualità 2017.

**AGGIUSTAMENTO GRADUALE PER I FRONTALIERI** - La questione fa parte di una road map politica in cui viene prevista la reciprocità:

anche i frontalieri svizzeri che lavorano in Italia saranno compresi nell'accordo. I lavoratori oltre confine saranno assoggettati ad imposizione sia nello Stato in cui esercitano l'attività, sia nello Stato di residenza. La quota spettante allo Stato del luogo di lavoro ammonterà al massimo al 70%. Il Paese di residenza dei lavoratori applicherà l'imposta sul reddito tenendo conto delle imposte già prelevate nell'altro Stato ed eliminando l'eventuale doppia imposizione. Il carico fiscale totale dei frontalieri italiani rimarrà inizialmente invariato e successivamente, con molta gradualità, sarà portato al livello di quello degli altri contribuenti. Non vi sarà più alcuna compensazione finanziaria tra i due Stati, come previsto fino ad oggi in base all'accordo del 1974. Il ritorno ai Comuni frontalieri italiani sarà a carico dello Stato, sulla base del principio di invarianza delle risorse.

**CAMPIONE D'ITALIA** - La road map prevede la negoziazione in tempi più lunghi di un ampio accordo, non solo fiscale, che regolamenti e semplifichi i rapporti tra i due Stati relativamente all'exclave italiana.

**ORA TOCCA A LIECHTENSTEIN** - Dopo quello con Berna, un analogo accordo in materia fiscale arriverà il 26 febbraio anche con il Liechtenstein.

Svolta storica per il fisco italiano. Soddisfatto il premier Matteo Renzi che su twitter scrive: "Miliardi di euro che ritornano allo Stato". Per Padoan è: "un passo molto importante"



# Accordo Italia-Svizzera: fine del segreto bancario

MILANO - Cade il segreto bancario tra Italia e Svizzera grazie allo scambio di informazioni. L'intesa è stata siglata a Milano tra il ministro dell'economia Pier Carlo Padoan e il Capo del Dipartimento federale delle finanze svizzere, Eveline Widmer-Schlumpf.

Soddisfatto il premier, Matteo Renzi che su twitter scrive: "Miliardi di euro che ritornano allo Stato".

"È un passo in avanti molto importante ed è frutto di un lavoro durato molto tempo, complesso e difficile", sottolinea Padoan annunciando che giovedì sarà firmata un'intesa anche con il Liechtenstein. Di fatto miglioreranno, dopo tre anni di negoziati, le relazioni in ambito finanziario e fiscale tra Berna e Roma. Nella sostanza, aggiunge Widmer-Schlumpf "si pongono delle nuove basi che permetteranno di rafforzare la cooperazione, migliorare le relazioni tra i due Stati e sviluppare le relazioni economiche in un clima costruttivo". La Confederazione elvetica esce così dalla black list dei pa-

## Salvini: accordo pagato dai frontalieri

ROMA - "Bravo Renzi, altro regalo alle banche e ai poteri forti: l'accordo stretto con la Svizzera sarà pagato dai 70 mila frontalieri e dai 400 piccolissimi comuni italiani di confine che rischiano di non ricevere più alcun rimborso. Chi li risarcirà del mancato introito di 60 milioni di euro? Lo Stato italiano sull'orlo di una bancarotta? C'è da scommetterci che a pagare saranno sempre i soliti: i cittadini che avranno meno servizi e più tasse". Così Matteo Salvini commenta l'accordo con la Svizzera per la fine del segreto bancario.

radisi fiscali permettendo a chi intende avvalersi della voluntary disclosure (la regolarizzazione spontanea dei capitali detenuti illegalmente in Svizzera) di beneficiare di condizioni migliori in termini di anni da sanare e di oneri da sostenere.

L'accordo, che non menziona l'apertura di sportelli di banche svizzere in Italia, si compone di due documenti. Uno giuridico (un protocollo che modifica la Convenzione del marzo 1976) che deve essere ratificato dai due Parlamenti e "un altro politico". Quest'ultima

indica una road map da seguire per definire ulteriori questioni: da una parte quella dei transfrontalieri (da finalizzare entro la metà del 2015 e in cui è indicata la reciprocità e cioè anche i frontalieri svizzeri che lavorano in Italia saranno compresi nell'accordo) e, dall'altra, l'individuazione delle migliori soluzioni pratiche per Campione d'Italia, enclave italiana circondata dal territorio svizzero.

Il governo italiano punta molto sul rientro dei capitali. Del gettito atteso non c'è nessuna stima ufficiale.

Le cifre che circolano tra gli addetti ai lavori vanno dai 5 miliardi dell'ultimo scudo Tremonti fino a 6-6,5 miliardi di euro. E Padoan sull'intesa con Berna si limita ad una battuta: "A bilancio questo accordo è postato un euro ma azzardo una previsione, sarà più di un euro". La corsa certa è che l'accordo con la Svizzera porterà "in un'ottica di lungo termine grandi benefici per le finanze pubbliche". Quanto allo scambio automatico di informazioni, l'Italia è stata tra i Paesi 'early adopter' del nuovo standard Ocse, e rientra quindi tra i Paesi che si sono impegnati ad adottarlo a partire dal 2017 con riferimento alle attività finanziarie detenute nel 2016. La Svizzera lo adotterà a partire dal 2018, con riferimento all'annualità 2017. Poiché lo standard prevede la reciprocità, il primo scambio automatico di informazioni di carattere finanziario tra Italia e Svizzera avverrà entro settembre 2018 con riferimento al 2017.



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
bafilemauro.voce@gmail.com

**Assistente alla Direzione**  
Flavia Romani

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velasco  
Romeo Lucci  
Yessica Navarro  
Arianna Pagano

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**ASSISTENTE**  
Patrizia Padulo

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA  
PER LA PUBBLICITÀ**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzman  
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve  
@voceditalia  
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guáicupuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNKRONOS, AISE,  
GRITV, Migrant Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,  
Emme Emme.



*El Presidente Maduro pidió a la administración de Barack Obama cesar las sanciones en contra de funcionarios venezolanos. Denunció que, presuntamente, el gobierno norteamericano estaría contactando a periodistas y militares venezolanos para "comprarlos" y que generaran así situaciones de caos en el país*

## Maduro: "Mano de hierro" a quienes estén "conspirando"

YARACUY- El presidente de la República, Nicolás Maduro Moros, aseveró la noche de este lunes que tratará con "mano de hierro" a quienes estén "conspirando" contra su Gobierno y reiteró que se "acabó la doble banda", en referencia al denunciado "intento de golpe de Estado" del que culpa a la oposición.

"El que esté en conspiradera, el que esté en conjuras antipatria, el que esté por la banda ilegal conspirando, le vamos a aplicar mano de hierro con la Constitución en la mano, llámese como se llame, sea quien sea", advirtió Maduro en cadena nacional de radio y televisión, desde en una concentración en su apoyo, en el estado Yaracuy.

"No me importa lo que digan; ya basta de conspiradera y de golpes de Estado. ¿Hasta cuándo? Ya basta", agregó. En tal sentido, sostuvo que la oposición "cree que puede seguir jugando la doble banda".

"Por una lado conspira, por un lado prepara golpes de Estado, por un lado hace pactos con los paramilitares colombianos para matar dirigentes y hombres del pueblo aquí en Venezuela y, por otro lado, quieren presentarse en elecciones y

### REUNIÓN

## Venezuela y Trinidad discutirán sobre temas energéticos

CARACAS- El futuro de Petrocaribe será uno de los temas que planea sobre el ambiente durante la reunión que el presidente de Venezuela, Nicolás Maduro, mantendrá este martes en Trinidad y Tobago con la primera ministra de ese país, Kamla Persad Bissessar, para negociar sobre asuntos energéticos. Durante la reunión que tendrá lugar en Puerto España se prevé que los mandatarios de las dos naciones, que comparten ricos recursos petrolíferos, firmen un acuerdo bilateral en materia de asuntos energéticos.

aprovechar las libertades públicas para ocupar cargos", dijo, al tiempo que afirmó que en el país existe una democracia "amplia, total, libre y verdadera".

### Exigen a EEUU cesar sanciones

El Jefe de Estado pidió a la administración de Barack Obama cesar las sanciones en contra de funcionarios venezolanos.

"Que cesen las sanciones, las amenazas y las agresiones en contra de Venezuela (...) No voy a aceptar ni una ofensa más del imperialismo estadounidense", sos-

tuvo el Mandatario. Maduro también denunció que, presuntamente, el gobierno norteamericano estaría contactando a periodistas y militares venezolanos para "comprarlos" y que generaran así situaciones de caos en el país.

El Mandatario calificó de "insolentes" las declaraciones del gobierno de Washington y denunció una supuesta pretensión de Barack Obama de "torcerle el brazo" a su gobierno. "A Venezuela no la manda nadie", fustigó Maduro a su homólogo estadounidense.

### CNE

## Primarias de la MUD está sujeta a consideración

CARACAS- El nuevo rector principal del Consejo Nacional Electoral (CNE), Luis Emilio Rondón, informó este lunes, que la Junta Nacional Electoral y sus técnicos, están preparando los escenarios sobre las variables correspondientes, para presentarle al país de forma oportuna la fecha de la realización de las elecciones parlamentarias "para evitar dudas e incertidumbres". Aseguró en entrevista a Venevisión que la fecha propuesta por la Mesa de la Unidad Democrática para las elecciones primarias de la oposición, de cara a las votaciones parlamentarias, está sujeta a consideraciones técnicas del organismo electoral.

Asimismo, el rector indicó que los procesos de elecciones primarias de las distintas organizaciones políticas "fortalece el músculo" de sufragio en el país. Además, indicó que se tomarán en cuenta para realizar el cronograma parlamentario.

Rondón indicó que desde el mes de enero han recibido distintas solicitudes por parte de los partidos políticos para brindarles el apoyo técnico necesario en cara a los procesos primarios, tanto a la Mesa de la Unidad Democrática como para el Partido Socialista Unido de Venezuela.

Aunque prefirió "no aventurarse en hipótesis" sobre la fecha de las elecciones legislativas, indicó que en los próximos días informarán sobre la realización de los sorteos para escoger los miembros de mesa.

### ECONOMÍA

## Venezuela invierte \$24 millones en petrolera de Antigua

ANTIGUAY BARBUDA- El Gobierno de Antigua y Barbuda anunció que cerró un acuerdo con Venezuela, por el que el país suramericano invertirá 24 millones de dólares para entrar en el accionariado de la petrolera West Indies Oil Company (WIOC), en la que un inversor chino también va a destinar 30 millones de dólares.

En un comunicado, el Ejecutivo antiguo detalló que su primer ministro, Gaston Browne, selló el acuerdo el pasado sábado en Saint John's con la ministra de Relaciones Exteriores de Venezuela, Delcy Rodríguez.

"Tuvimos la más exitosa y productiva reunión. Hemos acordado en esencia los términos principales del acuerdo que incluirá una participación accionaria de Venezuela, así como un préstamo para ayudarnos a mejorar las instalaciones de WIOC", dijo Browne. Según el mandatario, "nuestro plan es convertir WIOC en una destacada distribuidora de petróleo en el norte del Caribe".

Venezuela proveerá 24 millones de dólares estadounidenses, al tiempo que "un inversor chino", que el Ejecutivo antiguo no identificó, invertirá otros 30 millones de dólares estadounidenses en esta compañía, que inició su actividad en 1961 como una refinería de petróleo.

15 años de Experiencia

<p><b>Venezuela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.</li> <li>✓ Apostilla de la Haya.</li> <li>✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría - Redacción de documentos.</li> <li>✓ Divorcios y Secesiones.</li> <li>✓ Rectificación e inserción de partidas</li> </ul>	<p><b>Italia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.</li> <li>✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.</li> <li>✓ Apostille dell'Aia.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría</li> <li>✓ Sucesiones</li> <li>✓ Derecho de ciudadanía</li> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</li> <li>✓ Otros países. Consultar</li> </ul>
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO  
**CONSULTA GRATUITA**

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P.3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11  
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma  
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +39332045877  
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



## BREVES

### España está atenta a situación de Venezuela

MADRID- El Gobierno español está atento a la situación de Venezuela y a sus efectos en las empresas nacionales que trabajan en el país, aunque por el momento no ve motivos de alarma, afirmó ayer el ministro español de Asuntos Exteriores, José Manuel García-Margallo

El ministro aseguró que de momento *"no se han producido acontecimientos para que esa preocupación tenga que aumentar"*.

Margallo se refirió de esta forma a la publicación en diferentes medios del temor en el seno del Ejecutivo español de que el Gobierno venezolano opte por expropiar compañías españolas con operaciones en Caracas.

El titular de Exteriores recordó que el Ejecutivo *"acompaña en cualquier país del mundo todo lo que pueda afectar a sus intereses y a los de sus empresas"* y subrayó que Venezuela no es una excepción, ya que la comunidad española es numerosa y de ella forman parte cerca de 400.000 personas, según sus datos.

*"Seguimos con atención lo que les ocurre, el compromiso del Gobierno español es de ayudarles"*, destacó Margallo, quien insistió en que personalmente no tiene *"una preocupación especial"* por ese tema.

### Fedeagro: Políticas económicas solo beneficiar al importador

Para el vicepresidente de la Confederación nacional de asociaciones de productores agropecuarios (Fedeagro), Aquiles Hopkins, las distorsiones económicas vienen de las políticas que limitan el acceso de los productores a insumos, repuestos y maquinarias. *"La política agrícola no está orientada a incrementar la producción nacional"*

Hopkins, explicó que el sector productor no tiene acceso a la divisa preferencial a 6,30. *"Es para las importaciones de productos terminados que se producen en otros países. Definitivamente pone en enorme desventaja a lo que es hecho en Venezuela"*.

En el espacio En Sintonía de Unión Radio, Hopkins insistió en que las políticas económicas solo benefician al importador. *"El importador que trae azúcar lo hace a 6,30 y no tiene que sembrar la caña de azúcar, usar agroquímicos, no tiene que tener tractores ni repuestos"*. Hopkins reiteró su llamado al gobierno nacional para que les facilite a los productores el acceso a los insumos. *"Nosotros en reiteradas oportunidades hemos manifestado que la única manera de combatir el desabastecimiento y la escasez es incrementando la producción nacional"*.

### EE UU reitera que las acusaciones de Maduro son falsas

WASHINGTON- El departamento de Estado de EE UU insistió en rechazar las denuncias realizadas por el presidente Nicolás Maduro sobre el rol de Washington en un supuesto golpe de Estado, tildándolas de *"ridículas"*.

*"El gobierno de Venezuela debe afrontar la grave situación que enfrenta"*, señaló Jen Psaki, vocera del Departamento de Estado y agregó que *"por lo mismo, parte de los que hacemos lo comunicamos públicamente, y parte (...) en privado"*.

Psaki hizo un llamado al gobierno venezolano a *"dejar de culpar a Estados Unidos y otros miembros de la comunidad internacional de los eventos dentro de Venezuela"* y declinó informar con que países EE UU ha conversado sobre las acusaciones realizadas desde Venezuela, aunque no dejó dudas de su existencia.

*"Ciertamente hemos elevado nuestra preocupación sobre estas acusaciones, destacando el hecho que son falsas, que son ridículas y que el gobierno de Venezuela debe enfocarse más en sus propios desafíos (...) y que esto es un esfuerzo para distraer"*, argumentó.

### Eurodiputada de Podemos critica detención de alcalde Ledezma

MADRID- La eurodiputada del partido de izquierda español Podemos, Tania González, criticó la detención de alcaldes y recordó que cualquier proceso a un cargo público pasa *"por la máxima transparencia"*, esto en referencia a la detención de Antonio Ledezma.

*"No nos gusta que se detengan alcaldes, que se detengan cargos políticos en ningún país, en ningún lugar del mundo"*, dijo González en una rueda de prensa posterior a la reunión semanal de su órgano ejecutivo, informó AFP.

Además agregó que cualquier proceso judicial que se lleve a cabo en contra de un funcionario público debe realizarse en *"máxima transparencia, máxima celeridad y con las máximas garantías procesales"*, añadió la eurodiputada de Podemos.

El secretario general nacional del partido AD, Henry Ramos Allup pidió estar *"preparados para que el Gobierno en cualquier momento detenga ilegalmente a Julio Borges"*

## MUD: Acuerdo de transición no habla de golpe

CARACAS- El secretario general de Acción Democrática (AD), Henry Ramos Allup, rechazó a nombre de la Unidad la detención del alcalde metropolitano, Antonio Ledezma, y que se pretendan iniciar procesos irregulares a representantes de la oposición

*"Ese documento en ninguna de sus letras tiene ninguna insinuación ni cercana a un golpe de estado, esta tesis del golpe busca esquivar el problema de la profunda crisis que vive el país"*, dijo en rueda de prensa al referirse al acuerdo de transición que firmaron Ledezma, Leopoldo López y María Corina Machado.

### "Preparados" ante detención de Borges

Henry Ramos Allup, pidió estar *"preparados para que*



*el Gobierno en cualquier momento detenga ilegalmente a Julio Borges"*.

*"Él sabe que está en salsa (...) En el caso de Julio, también operó el testigo autobús, lo acusan con una prueba anticipada, sin que se le permita la*

*defensa al diputado, fue hecho a oscuras"*, dijo.

El dirigente señaló, que ha pensado que el Gobierno tenga *"intenciones de un autogolpe"* y sostuvo que la oposición cree en el camino democrático, pacífico y elec-

toral. Alertó a que posiblemente en la sesión de la Asamblea Nacional de este martes (hoy) el parlamentario sea desaforado. *"El Gobierno está errático en la acción y en las medidas que ha tomado"*, precisó.

*"Haga lo que haga el Gobierno, no nos va a sacar de transitar por el camino democrático y electoral (...) Violan sistemáticamente la Constitución"*, añadió.

Ramos Allup comentó que *"aquí el único golpe que viene es la avalancha de votos con que ganaremos la próxima Asamblea Nacional"* y recaló que la *"tesis del golpe busca esquivar el problema de la profunda crisis que vive el país"*. Además rechazó que *"el gobierno ha judicializado al 20% de la bancada opositora en la AN"*.

## DERECHOS HUMANOS

### Exministros de Perú piden a Cruz Roja visitar presos políticos en Venezuela

LIMA- Quince ex primeros ministros de Perú, encabezados por Javier Pérez de Cuellar, pidieron a la Cruz Roja Internacional que inspeccione las condiciones en que se encuentran reclusos políticos opositores venezolanos como Leopoldo López y Antonio Ledezma, confirmó ayer a Efe un portavoz de los firmantes.

En una carta enviada al presidente del Comité Internacional de la Cruz Roja, Peter Maurer, y al jefe adjunto de operaciones para América, Hugo Van Den Eertwegh, los ex primeros ministros peruanos hacen este pedido *"debido a que ciudadanos opositores al régimen imperante en ese país han sido confinados en ellos (los penales), sin juicios ordinarios o sin garantías del debido proceso"*.

Advertieron, además, que los reclusos corren *"con altísimo riesgo de ser sometidos a torturas"*.

Consideraron, en ese sentido, que es *"de extrema urgencia que la Cruz Roja establezca especialmente las condiciones de confinamiento"* de Leopoldo López, de Daniel Ceballos y de *"muchos jóvenes"* como Lorent Saleh, así como que se revise las condiciones



*"de la ilegal detención del alcalde de Caracas, Antonio Ledezma"*.

*"Hacemos este llamado a usted, señor Presidente (Nicolás Maduro), pues es inadmisibles que la persecución y la privación de la libertad sean instrumentos de cualquier gobierno de la región o del mundo"*, concluyó la carta.

A la misiva se adhieren Javier Pérez

de Cuellar, Jorge del Castillo, Salomón Lerner, Roberto Dañino, Javier Velásquez, Oscar Valdés, Carlos Ferrero, José Antonio Chang, César Villanueva, Beatriz Merino, Rosario Fernández, Alfonso de los Heros, Luis Solari, Yehude Simon y Pedro Pablo Kuczynski.

El canciller de Perú, Gonzalo Gutiérrez, afirmó el domingo que el Gobierno peruano no calificará la situación política actual en Venezuela, pero *"sí promoverá vías de solución por el diálogo"*.

Gutiérrez informó de que los cancilleres de Ecuador, Colombia y Brasil están en conversaciones para promover el reinicio del diálogo interno en Venezuela y, en ese sentido, indicó que es probable realizar una reunión de ministros de Relaciones Exteriores de la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur).

*"Nuestra posición es de inquietud sobre lo que está ocurriendo; Perú siente inquietud por los hechos ocurridos, particularmente en torno a los hechos al alcalde de Caracas (Antonio Ledezma) y lo hemos expresado públicamente así"*, agregó.

**FORZA ITALIA****Berlusconi-Fitto, sfida infinita**

ROMA - Silvio Berlusconi, atteso oggi nella Capitale, ha in programma una serie di incontri per tentare di stringere sulle alleanze in vista delle elezioni regionali. Tra circa una decina di giorni infatti bisognerà depositare le liste ma lo 'stallo' in cui versano per il momento i rapporti con i futuri alleati, Lega in testa, e il continuo braccio di ferro con Raffaele Fitto che si arricchisce ogni giorno di nuovi incidenti, rappresentano per l'ex capo del governo un problema serio. L'intenzione di dover riprendere riunioni e 'sfogatoi' sulle questioni interne al partito, mentre la tensione con l'ex governatore non accenna a diminuire, anzi si arricchisce di nuovi episodi (a finire nel mirino ieri sono i contributi al partito sui quali si è innescata una vera e propria guerra di posizione in Puglia) non appassiona per nulla il Cavaliere che, a sentire i suoi fedelissimi, continua ad essere di pessimo umore ed in attesa di capire gli sviluppi del cosiddetto processo 'Ruby ter'. L'idea dell'ex premier infatti è che contro di lui si sia di nuovo accanita la cosiddetta giustizia ad orologeria pronta, a suo dire, a tentare di 'azzopparlo' di nuovo ora che sia avvicina la fine dei servizi sociali ed il recupero della libertà di potersi muovere non dovendo più sottostare a regole precise: "Contro di me è in atto un accanimento senza fine", è il refrain che Berlusconi continua a ripetere con i suoi.

Fitto, che oltre al tour per l'Italia si appresta nei prossimi giorni anche a proseguire il suo giro mediatico, non risparmia accuse alla gestione del partito. Invettive rivolte all'ex capo del governo ma anche al cosiddetto cerchio magico: "Io non ambisco a nulla - ribadisce - chiedo un sistema di selezione della classe dirigente del partito e per me le primarie restano lo strumento migliore". L'eurodeputato non risparmia accuse anche alla gestione, a suo dire, "sbagliata" della partita sulle alleanze: alle regionali: "Penso di poter dire che oggi Forza Italia e il centrodestra hanno problemi importanti": un divario tra l'ex premier e il capo della fronda azzurra che sembra irrecuperabile.

E che anzi si arricchisce di ulteriori tasselli come la polemica scoppiata intorno al 'caso' dei contributi non versati da parte dei fittiani al partito. A denunciare le 'casse' vuote in Puglia è Luigi Vitali, il commissario voluto da Berlusconi che non esita a sottolineare, con una punta di sarcasmo, come "da due anni il 90% dei parlamentari non versò soldi al partito" anche se poi "si va in giro per l'Italia, con pullman messi a disposizione non si sa da chi e da chi pagati". Pronta la replica dei diretti interessati che in una lunga nota smentiscono i conteggi fatti dal commissario azzurro e ricordando che i parlamentari ed i consiglieri pugliesi "hanno autonomamente provveduto al mantenimento dei costi delle sedi e del personale delle sedi provinciali". Non è escluso, a questo punto, che il prossimo terreno di scontro possa essere quello della composizione delle liste. La convinzione dei fittiani infatti è che in Puglia si assisterà ad una loro epurazione con il rischio di non tener conto del territorio.

In realtà al di là del nodo pugliese, il Cavaliere ne dovrà sciogliere altri, uno su tutti riguarda l'intesa con Matteo Salvini. Forza Italia è in attesa di capire cosa accadrà in Veneto e se alla fine Flavio Tosi deciderà veramente di scendere in campo contro Luca Zaia. Le cose potrebbero complicarsi anche in Campania dove Fi dovrebbe chiudere ufficialmente l'accordo con Ncd. Il rischio però che è la Lega possa decidere di presentare una propria lista ed un proprio candidato sia in Campania che in Puglia, andando a rosciare voti nel campo del centrodestra.

*Per gli 007,  
le intimidazioni fanno  
parte della propaganda  
dello stato islamico,  
ma non vanno  
sottovalutate.  
Gli jihadisti evocano  
di nuovo lo spettro  
dei lupi solitari italiani*



## Nuove minacce all'Italia, Isis: "Non entri in guerra"

ROMA - "L'Italia non entri in guerra contro lo Stato islamico" o il Mediterraneo "si colorerà del sangue dei suoi cittadini" e dovrà aspettarsi "potenziali lupi solitari italiani". È la nuova minaccia dell'Isis nei confronti del nostro Paese, dopo giorni di dibattito politico interno sull'opportunità o meno di intervenire in Libia. A darne notizia anche stavolta è il Site, che cita le parole di un jihadista e posta una foto siglata 'Khelafa media', lo stesso che due settimane fa pubblicò un documento sui lupi solitari rilanciato anche nelle ultime ore. Nell'immagine anche una 'lapide' con un'altra foto, ripresa dal video della decapitazione degli egiziani copti su una spiaggia libica, con il boia che brandisce un coltello.

Secondo gli 007 e l'antiterrorismo italiano, il susseguirsi di minacce è una vera e propria "campagna di guerra psicologica", ma l'evocazione dei "lupi solitari" è un pericolo imprevedibile, da non sottovalutare, per cui resta la massima attenzione. Difficile distinguere tra vere notizie e messaggi di propaganda, sottolineano ancora le stesse fonti. Quello che è certo, spiegano, è che

### Cisl presenta proposta legge, 1.000 euro al ceto medio

ROMA - Un bonus annuale di mille euro per chi guadagna fino a 40 mila euro lordi e l'eliminazione di tutte le tasse sulla prima casa, da finanziare con un contributo di solidarietà da chiedere ai patrimoni superiori a 500 mila euro e con la lotta all'evasione. Sono queste le principali misure contenute nella proposta di legge di iniziativa popolare per la riforma del fisco che la Cisl ha depositato in Cassazione. Il sindacato ha sei mesi di tempo per raccogliere le cinquantamila firme necessarie per la presentazione del testo al Parlamento, ma l'obiettivo dichiarato è quello di arrivare a un milione. È "una proposta di legge popolare per un fisco più equo - spiega il segretario generale Annamaria Furlan - il governo in questo campo decide tutto da solo e non vediamo traccia di misure per le fasce deboli. Non possiamo aspettare che decida di estendere gli ottanta euro, per questo abbiamo preparato questo testo".

si è intensificata la campagna mediatica contro l'Italia in un momento in cui il governo italiano si propone di assumere un ruolo di primo piano in Libia. Si tratta del secondo appello a "lupi solitari italiani", foreign fighters tornati dai campi di addestramento del "Califfato" per compiere attentati in stile Parigi o Copenhagen (dove a sparare sono stati tuttavia cittadini francesi e danesi che hanno abbracciato il jihadismo). La nuova minaccia si rivolge direttamente all'Italia e non come di consueto alla

città di Roma, che nella retorica jihadista rappresenta la Cristianità e di conseguenza l'Occidente. È stato il caso dell'immagine della bandiera nera sul Vaticano o di quando i tagliagole nero avvertivano di essere ormai "a sud di Roma", cioè a sud dell'Europa. Il governo libico di Tobruk, riconosciuto dalla comunità internazionale, ha intanto assicurato di avere "sotto controllo" il sito di Ruwagha con le residue armi chimiche (le meno pericolose) dell'arsenale di Muammar Gheddafi, che secondo il quo-

tidiano Asharq Al-Awsat sarebbero finite nelle mani delle milizie, con il rischio che l'Isis possa prenderne il possesso.

Non è chiaro tuttavia se in Libia ci siano ancora agenti chimici proibiti mai dichiarati all'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche. O se si tratti di un altro messaggio per mettere pressione sulla comunità internazionale. E da ieri la Coalizione anti-Isis a guida Usa, che da settembre compie raid contro le postazioni del Califfato in Siria e Iraq, si è arricchita della portiere francese Charles De Gaulle. Il ministro della Difesa, Jean-Yves Le Drian, si è recato a bordo del fiore all'occhiello della Marina militare francese nelle acque del Golfo Persico settentrionale per dare personalmente il via alle nuove operazioni aeree contro l'Isis, che si aggiungono ai raid lanciati dalle basi di Abu Dhabi e Giordania. "Sei mesi di impegno ci ha permesso di fermare la conquista territoriale di Daesh e stabilizzare le linee del fronte - ha detto il ministro secondo quanto riferisce Le Figaro -. Ma la minaccia continua e le ragioni della nostra azione permangono"

## LA GIORNATA POLITICA

## Fiducia per il futuro economico del paese

Pierfrancesco Frerè

ROMA - Il governo vede rosa sull'orizzonte economico. Se verrà completato il processo di riforme strutturali, assicura il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, la crescita andrà ben oltre le stime. E l'accordo con la Svizzera per l'addio al segreto bancario, dopo anni di attesa, consentirà il rientro di molti miliardi, twitta Matteo Renzi. A palazzo Chigi insomma c'è fiducia su una promozione a pieni voti da parte della Ue nella verifica di marzo, soprattutto dopo il varo dei decreti attuativi del Jobs Act che rappresenteranno il biglietto da visita più importante. Ma alle spalle di tutto ciò è importante dare un segnale politico di stabilità della maggioranza, segnata dall'addio al Patto del Nazareno, e ciò spiega le ultime mosse del premier: l'attacco a Maurizio Landini, fautore di un "laboratorio sociale" della sinistra sullo stile di Syriza e Podemos, gli consente di riposizionare il baricentro della sua coalizione in equilibrio tra le ali di destra e sinistra. Una mossa funzionale a quella che dovrebbe essere l'idea chiave del "partito della nazione", un contenitore di centrosinistra a "vocazione maggioritaria". In questa strategia il Rottamatore è senz'altro agevolato dalla balcanizzazione delle opposizioni. Ciò che sta accadendo in Forza Italia, nel Movimento 5 stelle, nella sinistra dem e persino nella Lega gli consente di presentarsi come l'unico leader alla testa di uno schieramento davvero compatto. Landini lo ha intuito ed è per questo motivo che lo sfida su un terreno nuovo a cavallo tra politica e società civile. Ma lo stesso segretario della Fiom, che per ora smentisce di voler dare vita all'ennesimo partito, deve fare i conti con le diffidenze della Cgil e della sinistra del Pd (dove solo Pippo Civati sembra pronto ad un lavoro comune). Come dice Stefano Fassina, Landini pone un problema vero, quello della rappresentanza del lavoro, ma la questione non è il contenitore quanto l'agenda politica: il che significa che il percorso è tutto da costruire, sebbene Sel ne voglia accelerare la conclusione. A dispetto dei malumori interni, dunque, Renzi può contare sull'intenzione della minoranza interna di condurre la propria battaglia all'interno del Pd e di non dare luogo a scissioni: ciò si traduce nella certezza di procedere blindato nelle riforme, come si è visto sul Jobs Act (dove il capogruppo Roberto Speranza gli rimprovera di non aver tenuto conto del parere delle Camere). In fondo è quanto sta avvenendo anche in Forza Italia: qui Raffaele Fitto ribadisce di voler attuare una dura opposizione interna senza lasciare il partito. Reclama primarie e soluzioni dal basso, ma Berlusconi ha ancora in mano il timone. Anche nella Lega si è aperto il fronte di Flavio Tosi, ai ferri corti con Matteo Salvini: il segretario della Lega Veneta denuncia le ingerenze dei milanesi e dice che, se si vuole lottare con Renzi, non serve solo la destra ma anche il centro. Tosi tuttavia è frenato da Roberto Maroni il quale osserva che, se si candidasse in Veneto contro il collega di partito Luca Zaia, determinerebbe la sicura sconfitta del Carroccio. Il sindaco di Verona replica che "le distanze a volte non si colmano": un messaggio implicito a Salvini per costringerlo a trattare, incrinando l'immagine del leader duro e puro. Lo scontro ha riflessi inevitabili sui rapporti con il Ncd. Angelino Alfano sta lanciando l'Area popolare che fa riferimento al Ppe come una sorta di "rassemblement" per unire tutti i moderati italiani e osserva che i voti nel congelatore (quali sarebbero quelli di una Lega lepenizzata) non servono a nessuno nel centrodestra. Ma è chiaro che molto dipende da come si evolverà la situazione in Forza Italia: il Cavaliere spera di poter essere ancora una volta l'uomo che riesce a fare da trait d'union tra forze apparentemente incompatibili. Il suo carisma è tuttavia appannato dai problemi giudiziari legati al "Ruby ter" e dalla fronda interna che non riesce più a controllare. Uno scenario di grandi divisioni alle quali si aggiunge la prossima nascita di un nuovo movimento promosso dai fuoriusciti dal M5s che potrebbe svolgere un ruolo importante al Senato dove la maggioranza si muove sul filo del rasoio.

*Oggi mezzo governo in Francia con tanti dossier da presentare, tra questi anche la Torino-Lione. Ma l'attenzione è tutta incentrata sui due Premier: si parlerà di Libia, Ucraina e Grecia*



## Renzi da Hollande, vertice sulle crisi internazionali

ROMA - Matteo Renzi e gran parte del suo governo volano oggi a Parigi, per un vertice Italia-Francia che, nelle valigie di ministri e tecnici, vede molti dossier. Tra questi anche la Torino-Lione per la quale ci sarà la firma per la società che dopo la progettazione dovrà passare alla fase di realizzazione dell'opera. Ma i riflettori sono puntati sul faccia a faccia del premier con Francois Hollande. Tutto incentrato sulle crisi internazionali: dalla Libia all'Ucraina e alla Grecia. Passando per la flessibilità a Bruxelles, da declinare ora in fatti concreti per crescita e occupazione. Sulla Libia a Parigi Renzi è pronto a fare asse con Parigi per spingere in sede Onu verso un forte ruolo internazionale mirato alla soluzione diplomatica e politica: niente "competizione" - si fa notare - ma uno sforzo comune per una riconciliazione nazionale delle fazioni libiche. Gli occhi sono puntati sul tentativo, atteso per giovedì, dell'inviato Onu Leon per far sedere le due fazioni al tavolo. Ma se questo fallisse Roma punta a rafforzare (anche con l'affiancamento di un altro mediatore) l'azione Onu. E, in questa direzione, la sponda di Parigi, che a differenza dell'Italia siede in Consiglio di Sicurezza, è cruciale. Renzi - come ha più volte ribadito - punta alla leadership, forte della posizione italiana di osservatore privilegiato nel paese, per una soluzione che al momento resta 'politica'. E su questo

### Ex M5s si organizzano: verso un nuovo Movimento

ROMA - Gli 'ex' Cinque Stelle provano a darsi un'organizzazione. Sabato al PalAffari di Firenze un folto gruppo di parlamentari usciti dal movimento di Beppe Grillo e confluiti in Alternativa Libera, Movimento X e Percorso Comune, insieme ad un gruppo di consiglieri comunali che hanno lasciato il M5s, si incontreranno per definire il percorso verso la nascita di un nuovo soggetto politico. 'Verso la Costituente' si chiama infatti l'iniziativa che si pone come la naturale conseguenza del raduno dello scorso dicembre a Parma. Quando il sindaco contestatore Federico Pizzarotti aveva chiamato a raccolta il popolo grillino compresi gli espulsi e i dissidenti. E ora che, tra espulsi e fuoriusciti, l'area della 'dissidenza' si è trasformata in una realtà di tutto rilievo, gli eletti ex M5s iniziano a contarsi e a lanciare la loro sfida a Beppe Grillo "Diamo al significato 'democrazia diretta' la giusta collocazione: nella partecipazione dei cittadini e non nella visione di un video o un blog" si legge nel programma. "Non ci sentirete urlare allo scandalo, non ci sentirete offendere l'avversario, non perché figli di una nuova rivoluzione gandhiana, ma perché intimamente convinti che la rivoluzione culturale debba passare attraverso messaggi positivi, il dialogo e la proposta".

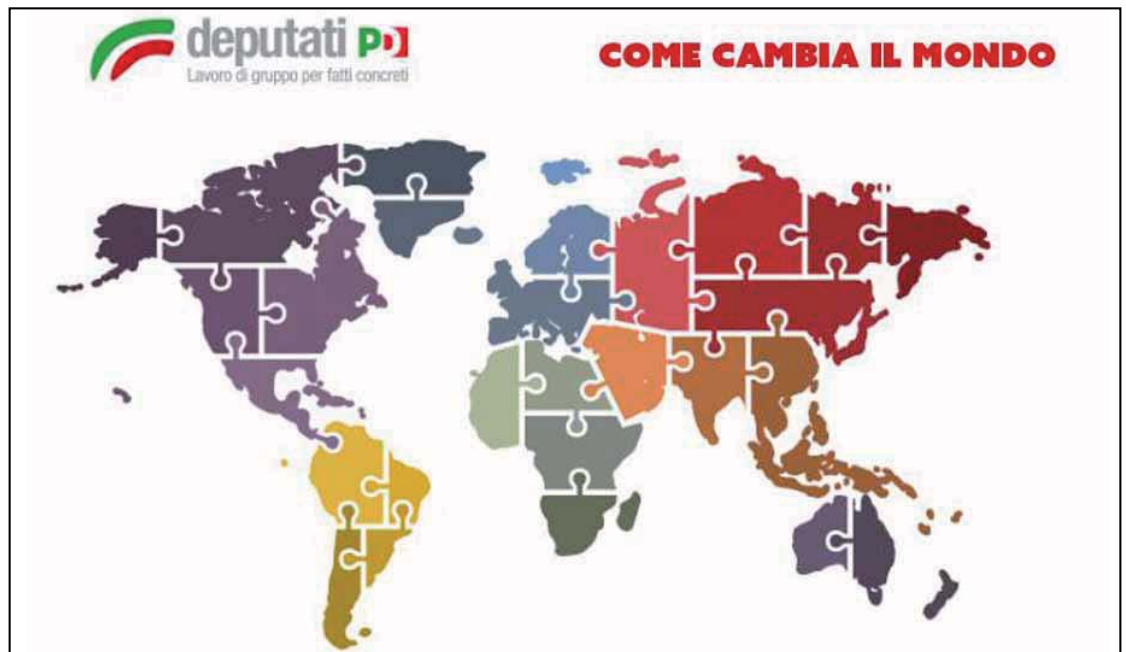
c'è totale condivisione con Parigi: l'ipotesi di altri tipi di intervento "non sono per niente all'ordine del giorno", si ricorda all'Eliseo. Il premier sta facendo pressing anche in altre cancellerie: ne ha parlato nel weekend con la Merkel, ieri con il presidente del Consiglio Ue Donald Tusk, lo farà presto con Cameron. E con Mosca, dove Renzi volerà nelle prossime settimane, convinto che la Russia, attore protagonista in Libia ma anche nelle altre crisi regionali (dall'Iraq alla Siria), deve essere coinvolta appieno.

I rapporti con Mosca saranno anche al centro dei colloqui Renzi-Hollande in chiave Ucraina, dove il premier farà tappa andando a Mosca. Roma ribadirà l'appoggio alla Francia (che partecipa con la Germania al 'gruppo Normandia', il tavolo a 4 con Kiev e Putin) per il rispetto di Minsk-2, in un approccio "bilanciato" Kiev-Mosca, puntando anche sulla missione di monitoraggio Osce. Una sorta di 'delega' da affidare a Hollande su un dossier in cui l'Italia - concentrata ora sulla Libia - sembra disposta a rimanere in seconda bat-

tuta. A fare da protagonista al pranzo tra i due leader ci sarà anche la Grecia.

E, ovviamente, la strategia comune a Bruxelles per declinare il piano Juncker in misure e azioni (finanziamenti) che sostengano la ripresa. E il tema sarà l'occasione anche per parlare di riforme con l'Eliseo, che sottolinea il "processo importante" in corso a Roma: su questo ci sarà un bilaterale Boschi-Lebranchi. Tanti anche i dossier che vedranno impegnati gli altri ministri della delegazione (da Gentiloni alla Giannini, dalla Guidi a Padoan, Madia e Gozi). Con quello dei trasporti Lupi al tavolo sulla Torino-Lione, dopo il via libera del Cipe al nuovo accordo (che sarà siglato da Renzi e Hollande), in vista della richiesta di finanziamento attesa giovedì a Bruxelles. E, ancora - ma solo per citarne qualche altro - il dossier del 'decommissioning', con il nodo dell'atteso sito italiano previsto dall'accordo di Lucca che fino ad oggi ha visto le scorie nucleari italiane 'partire' per la Francia. Con Parigi che ora attende il calendario di rientro del materiale in Italia. Tra le pieghe dei colloqui - che vedranno anche la firma di diversi accordi, dallo spazio alle acque territoriali e la tutela marina - anche il destino dei 130 lavoratori transfrontalieri di Ecomuv, il consorzio controllato da Autostrade, a rischio dopo l'annuncio di Segolene Royal di abolire l'ecotassa francese per il trasporto pesante.

*Il ruolo odierno dell'Unione europea e dei paesi in via di sviluppo è stato tema di dibattito nel convegno "Come cambia il mondo" organizzato a Roma dal Gruppo parlamentare del partito Democratico alla Camera dei Deputati*



# Paesi emergenti, da gregari a "competitor"

Laura Polverari

ROMA - Quale ruolo svolgono i paesi in via di sviluppo nel mantenimento degli equilibri geopolitici attuali? L'Unione europea può considerarsi protagonista o semplice comparsa? Infine, quali scenari si possono disegnare, all'interno di quella che viene definita dal Santo Padre come una terza guerra mondiale a capitoli?

A queste e a tante altre domande hanno cercato di dare una risposta esperti e politici italiani, a "Come cambia il mondo", convegno organizzato sabato scorso a Roma, dal Gruppo parlamentare del partito Democratico alla Camera dei Deputati.

«I paesi in via di sviluppo erano considerati gregari degli Stati Uniti, potenza catalizzatrice nell'area Atlantica, affiancata dall'Onu, mentre gli attori regionali avevano il compito di tenere insieme il sistema. Ma dal 2000 al 2010 i paesi-amici diventano competitor, perché non sono più deboli economicamente come in passato», spiega Paolo Magri, vicepresidente dell'Istituto per gli studi e la politica internazionale.

Se il primo mutamento dell'ordine mondiale è avvenuto nel 1989, con la caduta del muro di Berlino, quando si è passati da un mondo diviso in due grandi blocchi di influenza a un nuovo paradigma multilaterale, è la crescita economica dei paesi emergenti ad aver alterato in modo notevole il sistema geopolitico.

Così secondo i dati forniti dall'Ispi, i cosiddetti Brics (Nda acronimo che identifica Brasile, Russia, India Cina e Sud Africa, paesi caratterizzati da una forte crescita del prodotto interno lordo e della quota del commercio mon-

diale) fra pochi anni produrranno il 47 per cento della ricchezza globale. E non va dimenticato il bilancio militare: se attualmente gli Stati Uniti sono il primo Paese al mondo per gli investimenti nel settore della difesa, entro il 2030 la Cina potrebbe essere protagonista di un sorpasso in questo capitolo della spesa pubblica.

E per quanto riguarda il Brasile?

«Mentre i Paesi europei chiudono le loro ambasciate negli Stati considerati ad alto rischio, il Brasile ne apre di nuove, tanto che in poco tempo potrebbe raggiungere la Gran Bretagna per numero di sedi diplomatiche aperte nel mondo. Se noi tagliamo la spesa per la cooperazione, Brasile e altri la aumentano», chiarisce Magri.

Il 2015 è infatti un anno cruciale per la cooperazione internazionale. E' maturo il dibattito su due agende del panorama mondiale: quella sugli Obiettivi del Millennio, che ha impegnato le Nazioni Unite e altri organismi internazionali per la riduzione - entro questo anno - di povertà, fame e disuguaglianze sociali. E quella sulla legge italiana del 2014, che riforma la cooperazione allo sviluppo.

«Ma ci sono dei condizionamenti esterni che vincolano la cooperazione - secondo José Luis Rhi Sausi, del Consiglio di presidenza del Cespi (Nda Centro studi politica internazionale) - come considerare, in modo errato, che la povertà non riguarda i paesi più ricchi. Il Papa dimostra di capire questo problema meglio dell'Onu, quando nel messaggio inviato all'Expo, dice che bisogna attaccare le iniquità», aggiunge Sausi.

E come reagisce l'Italia a queste sfide?

Se in passato la cooperazione era considerata uno strumento di serie B, relegata alle organizzazioni non governative, oggi, grazie alla riforma in vigore, anche le imprese private sono ritenute indispensabili in questo ambito. «La difficoltà ora è tradurre la teoria in pratica». Il nostro Paese ha molto da dare. «Elementi come l'approccio territoriale nello sviluppo dell'agroalimentare, la cultura artigianale, la lotta contro il cambiamento climatico sono valori forti in questo Paese. Se da parte dell'America Latina c'è richiesta di Italia, l'impressione è che l'Italia non lo sappia», aggiunge.

Nel frattempo, Europa e Occidente sono focalizzati sui due maggiori focolai di guerra, nei confini orientali, in Ucraina, e nel Sud-Est del Mediterraneo, ma secondo i dati forniti da Alessandro Politi, direttore della Nato Defense College Foundation, è la mafia il maggior pericolo per la sicurezza globale. Il traffico di armi e droga che generano le mafie coinvolge anche l'America Latina, teatro in Colombia, dell'unico gruppo terroristico, le Farc, ma che si sta notevolmente indebolendo. Al contrario il narcotraffico in Messico, Paese nel quale molte aziende italiane hanno investito, è causa ogni anno di migliaia di morti. Un problema che l'Italia e Europa stanno sottovalutando; impegnate in queste ultime ore a scongiurare un intervento militare in Libia. «L'Occidente è molto bravo ad abbattere i dittatori [...], ma sui cadaveri non si costruisce nulla. La guerra non si vince con i droni», afferma Emma Bonino, già commissaria Ue ed ex

ministro degli Esteri italiano.

«Noi esperti avevamo avvertito tempo fa del pericolo che avrebbe portato con sé la frammentazione dello Stato libico. Solo Gheddafi era riuscito a contenere le diverse etnie presenti, ma con la sua morte i problemi sono riesplosi», chiosa il professore Khaled Fuad Allam, docente in sociologia del mondo musulmano all'Università di Trieste.

L'assenza di un disegno a lungo termine nella lotta al terrorismo da parte dell'Occidente spaventa i Paesi islamici moderati, così come la mancanza di una leadership in politica estera rende più debole l'Europa. Emma Bonino ha le idee chiare:

«Il problema non è se Federica Mogherini, Alto rappresentante Ue per la politica estera e per la sicurezza, fosse assente al vertice di Minsk per la pace in Ucraina. Il problema è che mancava Matteo Renzi».

«Stiamo assistendo in politica estera a un processo di ri-nazionalizzazione, qualcuno dice che è l'ultimo capriccio dello Stato-nazione. L'Italia deve fare una scelta di campo: se affidare la politica estera all'Alto Rappresentante Ue, e in tal caso, capire come può contribuire a sostenerla».

E' urgente che tutti gli attori internazionali pianifichino una strategia chiara e condivisa. Sta mattina il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni ha informato le Camere sulla questione libica. Una partita fondamentale, per l'Europa e l'Occidente, per riacquisire quella credibilità perduta e, che il resto del mondo ci chiede, per il mantenimento della pace e della sicurezza.



## GRECIA

## Cresce la fronda contro Tsipras

ATENE - Alexis Tsipras utilizza fino all'ultimo minuto - e 'sfora' fino ad oggi - per mettere a punto la sua lista di riforme per i partner internazionali, tentando un difficile equilibrio tra le casse vuote di Atene e la coerenza politica, ma se pure ad Atene c'è ottimismo sul via libera ai quattro ulteriori mesi di sostegno economico, il premier greco deve affrontare un disagio contagioso che si diffonde sull'ala sinistra del suo partito. Mentre i cittadini greci si distraggono dal dramma politico-economico nel giorno festivo del Kathara Deftera, l'inizio alla Quaresima ortodossa, Tsipras è nuovamente oggetto di critiche sul fronte interno.

Dopo le bordate contro l'accordo con l'Eurogruppo sparate dall'ex partigiano ed oggi eurodeputato di Syriza Manolis Glezos, che ha parlato di "vergogna" e ha chiesto scusa ai greci "per aver partecipato a creare questa illusione", ieri è toccato ad un altro grande vecchio della politica - ma anche della cultura - greca, Mikis Theodorakis, esprimere il suo disagio verso la sinistra al governo che nei confronti dell'Europa a guida tedesca sembra un "insetto che finisce accidentalmente nella rete del ragno incapace di reagire ed essere salvato".

Il leggendario compositore delle musiche di Zorba il greco, 89 anni, imprigionato e torturato durante il regime dei Colonnelli, invita in un articolo apparso sul sito personale il premier e i leader di Syriza a opporsi all'Ue e a "trovare la forza di dire No ai Nein di Schaeuble", per rafforzare la "legittimità nazionale" della maggioranza parlamentare. Il musicista chiede inoltre di "abolire immediatamente tutte le misure del memorandum e far partire il restauro della nostra indipendenza nazionale". Questa era peraltro la "condizione" messa dal musicista per dare il suo sostegno pubblico al partito di Tsipras prima delle elezioni.

Theodorakis, che nel suo articolo cita integralmente la presa di posizione di Glezos, si chiede "fino a che punto dobbiamo sopportare gli insulti, le minacce, e i crimini di un'Europa dominata dalle banche e dagli interessi della Germania, che è emersa come una forza dominante con un appetito insaziabile? La mia risposta è: basta!"

E si rivolge al premier in persona: "Caro Alexis, mi hai scritto qualche giorno fa che sei pronto per sanguinare. Ma facendo quel che propongo io non sanguinerai, né lo farà il nostro popolo. Passeremo forse giorni difficili, ma pensa che viviamo nel 2015, non in quei giorni bui e penosi quando gli stranieri e i nostri governanti ci saccheggiavano perché non c'era una forza che si opponesse... Non siamo soli in questo, la mappa del mondo è cambiata. L'opinione pubblica internazionale è con noi".

Ma se le prese di posizione di Theodorakis e Glezos hanno soprattutto forte valore emotivo e simbolico, tutta politica è la richiesta dell'economista e parlamentare di Syriza Costas Lapavistas, che chiede una riunione immediata del gruppo parlamentare e degli organi del partito, esprimendo "profonda preoccupazione" per l'accordo con l'Eurogruppo e le riforme che prevede. "È difficile vedere come attraverso questo accordo sarà attuato il programma di Salonico" (le promesse elettorali di Tsipras, ndr), afferma sul suo blog. La componente di Syriza chiamata Tendenza Comunista aveva contestato la leadership del partito chiedendo una mobilitazione per ottenere un congresso straordinario e un cambio di guida.

Nessuno può asserire se il massacro sia avvenuto o meno, ma gli esperti Usa affermano che "in realtà il video è stato girato in studio con l'aggiunta di uno sfondo marino"



## Il video del massacro dei copti è un falso

NEW YORK - È uno dei video più sconvolgenti della propaganda jihadista: quello che mostra la decapitazione in Libia di 21 egiziani copti da parte dei militanti dell'Isis. Immagini che hanno destato particolare preoccupazione in Italia, perché tese a dimostrare come gli uomini dello stato islamico siano oramai arrivati di fronte al nostro Paese, alle porte del mondo occidentale. Ma, secondo alcuni esperti americani interpellati da Fox News, quelle immagini potrebbero essere false. O meglio, sarebbero state manipolate per dare un'impressione diversa rispetto alla realtà. Nessuno, purtroppo, mette in dubbio l'avvenuta strage. Però parecchie sono le perplessità su come e dove il video è stato girato. Tante le incongruenze riscontrate dal gruppo di esperti di riprese cinematografiche e di medicina legale che hanno visionato il filmato fin nei minimi dettagli. La conclusione è stata unanime: quasi tutte le immagini sono state probabilmente girate in studio, comprese

### Brasile: dengue, casi già quasi raddoppiati rispetto a 2014

RIO DE JANEIRO - È già quasi raddoppiato il numero dei casi di dengue, in Brasile, rispetto all'anno scorso: lo confermano gli organi di vigilanza sanitaria locale. In base agli ultimi dati, la maggioranza degli episodi si concentra nella regione sud-est del Paese, in particolare nello stato di San Paolo: qui undici città sono state colpite dall'epidemia, mentre sono oltre 5,3 mila i casi confermati. La dengue viene trasmessa dalla zanzara 'Aedes Aegypti' e si manifesta con febbri alte ed eruzioni cutanee simili al morbillo.

quelle della terribile matanza, con l'aggiunta in un secondo momento dello sfondo che mostra la spiaggia e il mare. Sfondo che tra l'altro mostrerebbe un tratto di costa libica situata nella zona della baia di Sirte, dunque ben lontano dalla zona del porto vicino Tripoli dove i jihadisti rivendicano di aver fatto le riprese.

A colpire gli esperti sarebbe poi la differenza tra le dimensioni di alcuni dei jihadisti vestiti di nero, a partire dallo speaker 'Jihad

Joseph', e quelle delle loro vittime. I carnefici armati di coltello appaiono come dei veri e propri 'giganti', alti oltre due metri, accanto ai prigionieri in tuta arancione che al confronto - spiega chi ha esaminato le immagini - "sembrano dei 'nani'". E questo sia nelle inquadrature da vicino che in quelle da lontano. Il 'gigantismo' dei terroristi - si spiega - è un 'classico' di quando una persona viene ripresa in studio e poi, grazie a un fotomontaggio, la sua figura viene inserita

nel contesto di immagini esterne.

Gli esperti notano anche una certa sproporzione tra lo speaker 'Jihad Joseph', ripreso in primo piano, e la dimensione delle onde del mare dietro di lui. Ma non sarebbero queste le sole stranezze del filmato. Ancora - si fa notare - il rumore del mare che fa da sottofondo al filmato sarebbe in realtà stato realizzato ricorrendo a una ben nota 'audio-traccia'. E poi c'è la terribile onda colorata dal sangue delle vittime, inquadrata al termine del massacro: in realtà per gli esperti non è reale. "Un effetto simile al giorno d'oggi si può ottenere anche con le riprese fatte con uno smartphone, attraverso le app sui filtri fotografici", assicura un operatore professionista di Hollywood. Infine, le orme dei protagonisti del video sulla spiaggia: per gli specialisti di medicina legale interpellati, non possono essere attribuite né alle vittime né ai carnefici. Ulteriore prova che quello non il vero teatro della carneficina.

*In uno dei posticipi, la squadra di Benítez conquista la quinta vittoria nelle ultime sei partite e riduce a tre punti il gap dal secondo posto: segnano nella ripresa Zapata e Hamsík*



## Il Napoli tallona la Roma

NAPOLI - Anche senza lo squalificato Gonzalo Higuaín, il Napoli non dà scampo al Sassuolo e conquista un successo che lo proietta a soli tre punti dalla Roma seconda in classifica. Al San Paolo, nel primo Monday Night, la squadra guidata da Rafael Benítez vince 2-0 con i gol nella ripresa di Zapata e Hamsík.

Nel primo tempo i padroni di casa hanno il predominio territoriale, ma i neroverdi di Eusebio Di Francesco si difendono con ordine non disdegnando le ripartenze. Hamsík, dopo una bella

serpentina, impegna al 21' Andrea Consigli, mentre otto minuti dopo Berardi mette i brividi al San Paolo: l'azzurrino rientra sul sinistro e calcia a giro, con il pallone che finisce fuori non di molto. Prima dell'intervallo è ancora capitano Hamsík a rendersi pericoloso, ma per fortuna del Sassuolo Magnanelli si sostituisce al portiere e sventa la minaccia. Nella ripresa, dopo un'altra chance di Berardi, il Napoli passa. Zapata, in mezzo a tre difensori avversari, è caparbio nell'azione e dopo un tiro respinto trova il varco giusto con il destro: per il colom-

biano è il quinto gol in tredici partite. Il raddoppio lo trova nove minuti dopo proprio Hamsík, a segno con un tiro a giro su assist dello stesso Zapata. Poco dopo Mertens viene espulso per un brutto fallo su Missiroli, mentre Andújar - preferito al brasiliano Rafael - si supera su Magnanelli. L'ultima chance è per Callejón, che tutto solo in diagonale si divora il 3-0.

Il Napoli comunque conquista la quinta vittoria nelle ultime sei partite di campionato, consolida il terzo posto e riduce a tre punti il gap dalla Roma.

### POSTICIPO SERIE A

## L'Inter cala il tris, ora è sesta

CAGLIARI - L'Inter conquista il Sant'Elia e la terza vittoria consecutiva. E il Cagliari sprofonda al terz'ultimo posto. Domenica con il Verona è già ultima spiaggia per evitare la retrocessione.

Una partita piena di errori da una parte e dell'altra: l'Inter ha sbagliato di tutto nel primo tempo, il Cagliari ha fallito all'inizio della ripresa tutte le occasioni possibili e immaginabili per raddrizzare la partita. L'Inter ha vinto perché nel secondo tempo ha dimostrato più freddezza sotto porta: bravi Kovacic e Icardi a non farsi risucchiare nel vortice delle conclusioni sbagliate. Per la squadra di Mancini tre punti per raggiungere il sesto posto. Mentre per la squadra di casa ancora un passaggio a vuoto: ora è tutto più difficile. Cagliari subito aggressivo a centrocampo e alla ricerca del colpo per rivedere la luce. Inter che cerca di tenere la palla e giocare al "torello" con i rossoblù. Così passa il primo quarto d'ora al Sant'Elia. Tiri in porta zero. Mpoku sembra il più ispirato tra i padroni di casa. Ma dal 20' si sveglia



L'Inter con una serie di occasioni una più clamorosa dell'altra. La prima capita al 20' sui piedi di Podolski su splendido assist di Icardi: il numero 11 supera mezza difesa e pure Brkic. Ma inspiegabilmente dentro l'area non trova mai il tempo per tirare.

Al 24' Podolski, ancora lui. Questa volta l'assist è di Santon: il colpo di testa sembra facile facile. Ma la conclusione finisce a lato. È il momento dell'Inter che da un momento all'altro sembra

sul punto di passare. C'è anche una discesa di Icardi sulla destra. Saltato anche il portiere, l'argentino però è troppo decentrato e il cross finisce nel nulla. Non basta, alla mezz'ora doppia occasione ancora per Icardi. E il Cagliari si salva solo grazie a Brkic. Il Cagliari si accorge di essere anche lui in campo al 35' con un'invenzione di Mpoku sulla linea di fondo. Cop prova il tap in di punta, ma trova davanti a sé il corpo di Carrizo. L'Inter, dopo i tanti gol sba-

gliati nel primo tempo, nella ripresa va in gol alla prima occasione. Azione partita da Kovacic, palla a Podolski sulla sinistra e di nuovo in mezzo per Icardi. La sfera, sporcata da un tocco di Avelar, finisce sul destro di Kovacic: questa volta sbagliare è proprio impossibile. Uno a zero. E ora tocca al Cagliari. E anche i rossoblù partono con gli errori. Il primo è di Cossu, solo davanti a Carrizo all'11 dopo uno svuotamento della difesa ospite: palla alle stelle. Due minuti dopo ci prova anche Mpoku: azione impossibile e tiro da posizione decentrata. Carrizo c'è. Ce n'è un'altra. Questa volta, è il 15', tocca a Longo, solo davanti al portiere: palla addosso a Carrizo. Non sbaglia invece Icardi: pescato da Medel in area si beve un difensore e infila con un bel sinistro a girare sul secondo palo. È il 24. Il Cagliari ci prova con la forza della disperazione e trova il gol che riaccende la partita al 29': la botta dell'ex Longo sbatte prima sul palo, poi sulla schiena di Carrizo. Inutile arrembaggio. Nel recupero traversa di Kuzmanovic. Poi fischio finale.

### CHAMPIONS LEAGUE

## Buffon: "Borussia attento, è un'altra Juventus"

TORINO - Guardando indietro, alle immagini delle resa bianconera nei quarti della Champions di due anni fa contro lo strapotere del Bayern, la Juventus si sente un'altra squadra, più quadrata e matura, ora che riparte la corsa europea contro un'altra tedesca, il Borussia. Portavoce di questa convinzione è Gigi Buffon, alla vigilia di un ottavo di finale che ha creato un'attesa degna di una finale, quantomeno tra i tifosi e nell'opinione pubblica.

"Siamo curiosi di misurarci. - concorda il portiere - Rispetto al 2013 mi auguro che in noi sia cresciuta la consapevolezza di essere un'ottima squadra. Siamo migliorati nel gioco, nella convinzione, ci conosciamo meglio e, non ultimo, abbiamo aggiunto qualche altro ottimo giocatore nel gruppo. Non so se il Borussia sia più o meno forte di noi, ma siamo pronti e curiosi di capire quanto possiamo valere in campo europeo".

Il Borussia non è il Bayern di due anni fa in folgorante ascesa, ma non è più quella squadra impaurita che era crollata all'ultimo posto della Bundesliga, fischiate dal pubblico di Dortmund stupito dall'improvviso, probabilmente solo apparente, crepuscolo. "Per me - dice Buffon - resta una delle migliori squadre europee, può vincere la Champions. È una squadra che dà il meglio quando è più alta la posta in palio. Ha vinto con autorevolezza il suo girone di Champions, e non importa se in campionato ha perso molte partite. È un'avversaria molto rognosa e adesso è qui, a giocare con noi il passaggio ai quarti".

Sul web gira un video, prodotto da uno sponsor, che è uno scherzoso botta e risposta tra Buffon e Reus, una delle punte di diamante del Borussia di Klopp. Nel video, a parole, stravince il portiere bianconero, che ricorda all'asso tedesco le sue vittorie e le sue medaglie; sul campo il numero 1 bianconero spera di trovarsi di fronte un Reus "appannato". Perché lui - spiega - è un grandissimo talento, ha doti sopra la media, può spariare le carte. Se fosse al 100% - conclude Buffon - sarebbe un problema in più".

La Juve ha recuperato Vidal, riavrà il super centrocampo, sperando che Pogba riaccenda il suo talento dopo due partite sotto tono. "Paul non mi preoccupa - precisa Massimiliano Allegri - la sua forma fisica è su buoni valori, come d'altronde quella dell'intera squadra. Non può essere sempre al top in 40-50 partite, ma anche a Cesena e contro l'Atalanta, pur non giocando bene, ha fatto cose egregie".

L'aria di Champions - si augura Allegri - saprà nuovamente stimolare Pogba ad una serata da star. "Ma questa partita non è una finale, e nemmeno un quarto di finale. È l'andata degli ottavi, domani sera comincia una sfida lunga 180', tra due squadre in grande forma. Sappiamo che il Borussia ha quattro giocatori d'attacco dotati di grande velocità e tecnica: cercheremo di limitare le loro qualità migliori. Il primo obiettivo - aggiunge il tecnico bianconero, ripetendo una frase detta con insistenza nella lunga vigilia di Juve-Borussia - è non prendere gol in casa".



*Il pilota italo-venezuelano potrebbe fare il grande salto nella massima categoria già in questa stagione*

## Cecotto jr potrebbe esordire in Formula 1

Fioravante De Simone

CARACAS – Il pilota italo-venezuelano Johnny Amadeus Cecotto vuole realizzare al più presto il suo sogno di entrare nel mondo della Formula Uno, traguardo che ancora non è riuscito a raggiungere a causa del problema economico.

Il figlio d'arte (suo padre Johnny è stato campione di motociclismo negli anni '70 e poi ha avuto una breve parentesi nella Formula Uno: corsa fermata a causa di un infortunio), ha disputato un'ottima stagione 2014 nella GP2, la serie B della Formula Uno, dove ha ottenuto due vittorie e cinque podi. I risultati ottenuti nello scorso campionato gli hanno permesso di chiudere nel quinto posto della classifica generale. Da segnalare che è stato un traguardo storico non solo per il pilota ma anche per la scuderia italiana Trident Motorsport.

Il talento è innato nel giovane Johnny Amadeus. Sin dal suo esordio nel 2005, anno dopo anno ha scalato le diverse categorie della quattro ruote grazie all'appoggio economico della sua famiglia e di alcune ditte private del Venezuela, ma per riuscire ad arrivare alla categoria più ambita della

Formula Uno, dovrà contare a tutti i costi con un supporto economico extra.

“Continuiamo le trattative che permettano a Johnny Amadeus di completare la sua ascesa in Formula Uno – spiega Emanuele Dall'Oste, manager del pilota, aggiungendo – sappiamo che il fattore economico è cruciale, ma siamo nel momento opportuno affinché Cecotto possa trovare un posto nella massima categoria. C'è un team che vuole inserire Johnny tra i suoi piloti, un interesse genuino ottenuto grazie al suo disimpegno e risultati. Ma nella Formula Uno attuale, oltre al talento, serve un importante supporto economico per garantirsi un posto”.

Le possibilità che il Venezuela possa avere un secondo pilota sulla griglia di partenza sono reali, ma questa realtà potrebbe avverarsi soltanto nella seconda metà della stagione. Ma prima di realizzare questo sogno si dovranno concludere gli accordi, e così emulerebbe suo padre che nel 1983 è stato il primo creolo nella Formula 1.

“Da quando ha iniziato a gareggiare,

Johnny ha avuto un supporto abbastanza modesto da una ditta dello stato venezuelano, oltre al Ministero dello Sport – ha dichiarato Dell'Oste a prototipos.com, aggiungendo – Ha potuto contare sull'apporto economico di ditte private, ma è fondamentale avere l'apporto dello stato per arrivare in Formula Uno. Abbiamo varie proposte serie per far esordire Johnny Amadeus in questo 2015 in un Gran Premio o nel peggiore dei casi nel 2016, ma tutto sarà definito nelle prossime settimane e per questo motivo stiamo aspettando la proposta ufficiale dello stato”.

Nonostante non abbia avuto un budget economico elevato, Johnny Amadeus ha ottenuto risultati importanti nelle diverse categorie in cui ha partecipato, guadagnandosi un posto privilegiato tra le giovani promesse del mondo dei motori.

Nella prima metà della scorsa stagione, il pilota italo-venezuelano era tra i primi tre nella classifica generale, ma poi per la mancanza di soldi non ha potuto concludere la stagione dovendosi accontentare del quinto posto nella classifica generale.

## PALLACANESTRO

### Traguardo storico per D'Adezzio: la guardia festeggia 500 presenze nella Lpb

CARACAS – Dall'esordio nella Liga Profesional de Baloncesto (Lpb) con la maglia delle Panteras de Miranda nel 2000 alla gara 500 in campionato, traguardo raggiunto dall'italo-venezuelano Dennis D'Adezzio con la maglia dei Guaiqueries de Margarita.

La guardia di origini italiane taglia questo importante traguardo dopo 15 stagioni nella Lpb fra grandi soddisfazioni (come il campionato vinto coi Marineros) e delusioni, durante le quali ha indossato le maglie di Panteras, Guaros, Marineros, Trotamundos, Bucaneros e Guaiqueries.

“L'anno scorso, Marrero (storico numerologo dello sport venezuelano, ndr) mi ha informato di un primato battuto, quello del maggior numero di punti messi a segno da un criollo in un quarto, 18 punti contro i Trotamundos durante i playoff. Poi sono stato informato della vicinanza del record delle 500 gare nella Lpb, una cifra che è facile da dire, ma difficile da raggiungere” commenta il giocatore di 34 anni.

D'Adezzio è entrato in un gruppo selettivo dove troviamo un giocatore storico come Victor David Diaz. La guardia italo-venezuelana firmò il suo primo contratto come professionista nel 1999, ma l'esordio risale al 2000, periodo in cui vestiva la casacca dei felini un certo Jim Calvin.

“Quando arrivi nella Lpb, la cosa più difficile è rendere sempre ad alto livello, perché sei sempre sotto esame e devi dare il meglio. – spiega Dennis, aggiungendo – La squadra con cui ho disputato più stagioni è stato con le Panteras (7 stagioni), con i Guaros (due), ho vinto uno scudetto con i Marineros e spero di rivivere questa esperienza coi Guaiqueries”. Dennis, non è nuovo a far parlare di sé, negli almanacchi della Liga Profesional de Baloncesto il suo nome appare nella sezione dei tiri da tre punti, nel 2009 con la maglia dei Guaiqueries ha messo a segno 7 tripla consecutive, un vero e proprio record.

Quando parla della formula della Lpb, non nasconde la sua emozione: “La cosa più bella di questo campionato è che ti permette di consumare la rivincita in fretta, giochi il giorno dopo. Mentre in Europa giochi una volta alla settimana. Qui è più facile voltare pagina, soprattutto se nella giornata precedente non sei stato tanto fortunato” spiega D'Adezzio. La guardia italo-venezuelana spiega che molti degli 'importantos' non riescono a tenere il ritmo della Lpb, per diversi motivi: la pressione del pubblico, le trasferte e le troppe gare consecutive.

Dennis ama il mare, adesso che gioca nell'Isola di Margarita non c'è miglior posto per goderselo.

“Quindici anni nella Lpb si dicono in fretta, però sono parecchi a livello professionale. La mia motivazione principale, è la passione per questo sport. La nostra carriera è una sorta di roulette russa, con la quale devi saper convivere stagione dopo stagione. – racconta D'Adezzio, aggiungendo – Per questo motivo, i Guaiqueries possono essere la rivincita della stagione, la qualificazione per la post season sarà molto combattuta”.

Ricordiamo, che nel Dna di Dennis D'Adezzio il basket scorre nelle vene, infatti suo padre Bruno ha giocato per diversi anni a pallacanestro prima di diventare allenatore ed essere l'artefice dell'unico scudetto vinto dalle Panteras de Miranda. La parola ritiro non esiste nel vocabolario di Dennis, al contrario è in rilievo la parola impresa perché “ho ancora tanti traguardi da raggiungere”.

FDS

## VENEZUELA

### Il Caracas scivola sul campo dello Zulia

CARACAS – Il Caracas non riesce a sfondare il muro zuliano, e cade per 1-0 (gol di Kerwis Chirinos). Sul campo del Pachenco Romero di Maracaibo, i rojos del Ávila giocano una gara a due volti: nel primo tempo i capitolini sono stati un po' rinunciatari, mentre nella ripresa sotto di un gol provano in tutti i modi di sfondare la porta difesa da Tito Rojas, ma senza riuscirci. Nei minuti finali il Caracas ha dovuto fare a meno del suo capitano, Miguel Mea Vitali, espulso per somma di ammonizioni. E così la squadra allenata dall'italo-venezuelano Eduardo Saragó per la terza gara consecutiva non riesce a portare a casa l'intera posta in palio.

Il Deportivo Anzoátegui grazie alla vittoria (3-1) sul Portuguesa balza in

vetta alla classifica, in coabitazione con lo Zamora. A griffare le reti degli orientali ci hanno pensato Aguilar (29'), Moreno (68') e Fuentes (91'). La rete del Penta è stata segnata da Etchemaitte (75').

Il Carabobo travolge con un netto 4-1 il Llaneros. Nella gara disputata sul campo del Misael Delgado a passare per prima in vantaggio sono stati gli ospiti con Contreras al 18', ma poi Seijas (30'), Diego García (35'), Alessandrini (45'), Ocanto (75') hanno firmato la rimonta dei granates.

Con una doppietta di Villanueva (17' e 92') ed un gol di Díaz (50') il Deportivo Lara supera (3-1) il Metropolitanos. L'Estudiantes de Mérida ha reso omaggio nel migliore dei modi al com-

pagno di squadra Carlos De Castro, recentemente scomparso a causa dell'incidente stradale che ha visto coinvolto l'autobus degli accademici. La squadra albiroja ha battuto per 1-0 il Trujillanos, a firmare il gol partita è stato Over Garcia al 64'.

Il Deportivo Petare ha vinto (1-0, gol di Hector Garcia) la sua prima gara interna durante questo Torneo Clausura, vittima sacrificale è stato l'Atlético Venezolano.

Le gare Deportivo La Guaira-Mineros, Tucanes-Deportivo Táchira e Zamora Aragua sono state rinviata a causa degli impegni in Coppa Libertadores delle prime tre della classe della scorsa stagione.

FDS



Tras los excelentes resultados que ha obtenido la marca de Daniel Granados, se inició el 2015 con nuevas tiendas en Santa Fé y Boleíta

## Drako inauguró dos tiendas en Caracas

CARACAS- La marca venezolana DRAKO, especializada en moda fitness, arrancó el 2015 de manera exitosa, con la inauguración de dos nuevas tiendas, en Santa Fe y Boleíta. Tras los excelentes resultados que obtuvo la marca de Daniel Granados desde la apertura de DRAKO, así como también por la constante demanda de atuendos cómodos y femeninos, la marca ha extendido su presencia en la región capitalina. Bajo la modalidad de franquicia y con la participación de Nabil Raydan como inversionista, se inaugura la cuarta tienda DRAKO, en el Centro Comercial Ciudad Center. A su vez, Daniel Granados,



el creador de la marca, inauguró una quinta tienda en Santa Fe, donde comenta que tanto la demanda como la zona han hecho notar una necesidad por parte de la población fitness.

La apertura de estas dos tiendas respectivamente, en Boleíta y Santa Fe, totalizan para la marca, cinco establecimientos ubicados en Caracas, a los cuales se suman los de la Urbanización

Los Chaguaramos, Centro Comercial Plaza Las Américas II y Centro Plaza La Boyera.

El crecimiento de la necesidad por llevar una vida saludable y en forma, al igual que la atractiva oferta de ropa para hacer ejercicio que combinan innovación y diseño, han llevado a DRAKO a convertirse en una de las marcas predilectas por la gente fit, pues conjugan calidad y feminidad en cada una de sus exclusivas piezas. Este éxito es lo que ha llevado a DRAKO a posicionarse dentro del mercado fitness en Caracas y que muy pronto hará que la presencia de la marca se extienda a ciudades del interior del país.

### DIAGEO VENEZUELA

## Abierta la inscripción para el Proyecto Vendedor de Diageo Venezuela

CARACAS- Diageo Venezuela dará inicio a tres nuevos cursos de su proyecto de formación: Proyecto Vendedor, que tiene como objetivo brindar a jóvenes mayores de edad, las herramientas y habilidades necesarias para ser vendedores integrales. Estos talleres son gratuitos, y se llevan a cabo en alianza con la organización Superatec (Superación Personal a través de la Tecnología) y el Instituto Universitario de Gerencia y Tecnología (IUGT).

La convocatoria está abierta para los jóvenes que estén interesados en obtener conocimientos en las áreas relacionadas con las ventas y atención al cliente. Los talleres se realizarán en la sede de IUGT, ubicada en Sabana Grande, en las siguientes fechas: lunes 2 de marzo, sábado 7 de marzo, sábado 11 de abril y lunes 4 de mayo de



2015, en tres horarios diferentes: un grupo los días lunes, martes y miércoles de 8.00 a.m. a 12.00 p.m., otro grupo esos mismos días de 1.00 p.m. a 5.00 p.m.; y un curso sabatino de 8.00 a.m. a 5.00 p.m. La formación del Proyecto Vendedor contempla: habilidades directivas (liderazgo y persuasión, oratoria y comunicación, negociación y resolución de conflictos, y calidad de servicio), herramientas profesionales (teoría y práctica de merca-

deo y ventas, mercadotecnia, conducta del consumidor, y técnicas de ventas) y herramientas cuantitativas (planificación estratégica, matemáticas para la venta, presupuesto y merchandising). Quienes culminan el programa, reciben la acreditación del Programa Avanzado de Formación de Vendedores Integrales.

"Los proyectos de Aprendiendo para la Vida les da herramientas a los jóvenes que participan en ellos, para cambiar sus vidas,

la de sus familias y sus comunidades a través de la educación como un medio para conseguir un mejor desarrollo profesional. Nos sentimos muy orgullosos de esta iniciativa. Por esta razón, invitamos a los jóvenes a que formen parte del Proyecto Vendedor", expresó Carmen Gisela Ginich, gerente de Relaciones Corporativas de Diageo Venezuela.

Para participar, puedes comunicarte a través de las siguientes vías de contacto:

- Teléfonos: 0426-198.99.52; 0412-711.33.80 y 0212-284.12.87
- Correos electrónicos: rse\_venezuela@diageo.com; info@superatec.org.ve; fatima.pereira@superatec.org.ve; maria.castro@superatec.org.ve; pinto.zulimar@gmail.com
- Web: <http://superatec.org.ve/>

### NOVEDADES

#### KARE Kraftwerk fue reconocida como la Tienda del Año 2015

El año 2015 inicia con buenas noticias para la franquicia alemana KARE. Su tienda KARE Kraftwerk en Munich fue reconocida como la Tienda del Año en Alemania, por la Asociación Handelsverband Deutschland en la categoría de living. El premio para la tienda KARE en Munich se destaca por una extraordinaria ubicación en una antigua planta termoeléctrica, que logró combinar los negocios fuera de línea y en línea con un excelente entorno arquitectónico desafiante.

Este reconocimiento ha hecho que todos se sientan honrados y encantados de recibir este premio, que los presenta como la tienda más emocionante e innovadora de Alemania. Este premio es sumamente prestigioso en el comercio minorista alemán y es un claro indicativo de las oportunidades que hay en este mercado.

La tienda KARE Kraftwerk es la insignia núcleo de la marca. Esta presenta una gama original y muy diversa de sus productos, que se renuevan constantemente y que se adjuntan con precisión a las necesidades de sus clientes, y quienes además buscan una experiencia de compra amena.

Ser la Tienda del Año 2015 reconoce el valor empresarial de sus CEO's Jürgen Reiter y Peter Schönhofen, quienes invierten su tiempo en nuevas ideas y experiencias de compra con un impulso innovador.



#### Wendy's Lunch cambia su imagen

La reconocida cadena de comida en servicio rápido Wendy's cambia la imagen de su conocido Wendy's Lunch, el aliado ideal para tus almuerzos. Este cambio es parte de las estrategias de mercadeo que la marca ha venido ejecutando, enmarcado así en su nuevo slogan "Wendy's ahora es mejor". "Los cambios siempre son necesarios, y en Wendy's siempre buscamos ofrecer lo mejor y por eso estamos en constante renovación para satisfacer a nuestros consumidores. Ahora el aliado perfecto para tus almuerzos trae una imagen mucho más fresca y actualizada", comentó Vanessa González gerente de marca de Wendy's.

Wendy's además tiene una promoción que estará vigente hasta el 4 de abril con el súper combo de dos hamburguesas dobles junior con queso, dos bebidas medianas y dos FrostyKids, con un precio que enamora ideal para compartirlo en pareja.

#### Inaugurados nuevos centros de servicios premium Samsung en Maracaibo

Samsung Electronics, inauguró en la ciudad Maracaibo dos (2) nuevos centros de servicio premium, bajo la modalidad de reparación en el sitio, para atender a la comunidad Samsung



en la región zuliana. Estos nuevos espacios están ubicados en el C.C. Lago Mall y en el C.C. Galerías Mall, respectivamente, y ofrecerán servicio exclusivo de reparación de equipos móviles. El Centro de Servicio Premium Samsung Store, C.A. se encuentra en el Nivel Avenida del C.C. Lago Mall y cuenta con más de 40 metros cuadrados y 3 espacios de atención personalizada. Por su parte, el Centro de Servicio Premium Maxtech, C.A. está en el C.C. Galerías Mall y tiene más de 50 metros cuadrados y 4 espacios de atención. Ambos lugares ofrecerán atención al público en el horario de los centros comerciales. De Lunes a Sábado de 10:00 a.m. a 08:00 p.m., Domingos y feriados de 12:00 p.m. a 08:00 p.m.



Il nostro quotidiano



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

13 | martedì 24 febbraio 2015

Un logotipo destacado, madera Argento y cuero premium son los ingredientes clave del diseño de la pick up

# Ram Truck anuncia la nueva Laramie Limited

CARACAS- La marca Ram Truck ha refinado a la Ram Laramie Limited 2015 con un mayor nivel de equipamiento, materiales y atención al detalle. Esto se suma a las características únicas en su clase como economía de combustible, carga útil, torque y capacidad de remolque.

"Dentro de los elementos claves de Ram Truck se encuentra la capacidad de responder rápidamente a las necesidades de nuestros clientes", declaró Bob Hegbloom, Presidente y Director Ejecutivo de la marca Ram Truck, FCA US LLC. "El nuevo paquete Laramie Limited es un ejemplo claro de cómo Ram responde directamente a las expectativas de nuestros clientes, proporcionando el nivel de lujo más alto disponible en una pickup. El paquete Laramie Limited supera las expectativas de los compradores de camionetas de alta gama, con una combinación única de capacidad y refinamiento", añadió.

Con materiales premium, tales como asientos de cuero negro, componentes interiores de madera real y logotipos únicos, la Ram Laramie Limited representa una lujosa alternativa al modelo Laramie Longhorn y su popular diseño inspirado en el suroeste.

El elemento que marca la pauta de diseño de la nueva Limited es su nueva parrilla de placa que deja atrás la larga tradición de parrillas reticuladas con el logotipo de "RAM".

Los elementos exteriores incluyen un diseño frontal con faros de niebla y una defensa trasera pintada del mismo color que la carrocería. Para aquellos que requieren una mayor presencia, se ofrece un paquete exterior opcional con defensas recubiertas en cromo brillante.

A cada lado de la parrilla, sus faros con diseño cuádruple incluyen un sistema halógeno de proyección bifuncional sobre un fondo oscuro. Quince leds de color ámbar iluminan las luces direccionales mientras que tres leds de color ámbar sirven de marcadores laterales. Un lente interior con estrías verticales suaviza la luz para mantener la visibilidad mejorada gracias a este sistema de leds exclusivo en el seg-



mento. El equipo de diseño de Ram elaboró la carcasa y el bisel interior cuidadosamente para crear una pieza tanto atractiva como funcional. Además, el logotipo de escudo de Ram se encuentra moldeado dentro del lente exterior.

El perfil lateral de la Limited incluye elementos decorativos cromados como la moldura lateral, los espejos rotulados "Limited", las manijas, las molduras de las ventanillas y los escalones a lo largo de la carrocería incluidos de serie.

La Ram 1500 Laramie Limited incluye nuevas ruedas de aluminio forjado multi-superficie de 20 pulgadas, únicas en el mercado de camioneta. Las superficies pulidas contienen elementos decorativos en color plata. Los modelos Heavy Duty también incluyen ruedas multisuperficie de 20 pulgadas y seis rayos en aluminio pulido. Los centros de las ruedas incluyen el nombre grabado de la marca Ram.

El nuevo diseño del portón trasero se combina con el diseño frontal e incluye un rótulo de "RAM" de un ancho de 20 pulgadas en cromo brillante para que los espectadores puedan identificar la camioneta con claridad. En la base del portón se encuentra una nueva franja cromada decorativa. Los faros traseros premium se encuentran equipados con 15 leds rojos y tres leds rojos en el marcador trasero. Su lente interior esmerilado suaviza el brillo y aumenta su atractivo visual.

La Ram 1500 Laramie Li-

mited se encuentra disponible en seis colores exteriores, incluyendo: Black (Negro), Bright Silver Metallic (Plata), Bright White (Blanco), Deep Cherry Red Pearl (Rojo), Granite Crystal Metallic (Gris) y True Blue Metallic (Azul). Los modelos Ram Heavy Duty se encuentran disponibles en Black (Negro), Bright Silver Metallic (Plata), Bright White (Blanco) y Granite Crystal Metallic (Gris).

## Interior

La Ram Laramie Limited 2015 representa la cúspide del lujo moderno. Sus costuras sutiles, su patrón de rayas y sus materiales exclusivos cubren el interior en su totalidad. Estos detalles han sido pensados para el cliente que sabe apreciarlos.

Los puntos de contacto con el pasajero poseen una textura suave y cómoda. El nuevo diseño de la consola central de la Ram Laramie Limited, profundo y con dos niveles, se encuentra recubierto con una tapa de cuero con costuras francesas y un logotipo de Limited y cubre los puntos de acceso USB, entrada de audio y salida de 12 voltios. Un poco más adelante, su nuevo contenedor incluye un soporte para teléfono celular y tablet, que pueden esconderse debajo de una puerta corredera de madera. La puerta de madera real está fabricada en Black Argento, la madera seleccionada para el interior de la Limited. El patrón con rayas en plata recubre toda la madera mientras que la manija en cromo satinado

permite abrir la puerta corredera con facilidad.

Los modelos de la Ram Laramie Limited cuentan con luces led en la parte interior de las manijas y una luz de tamaño completo que ilumina los bolsillos inferiores para mapas tanto adelante como atrás. También se incluye iluminación suave debajo del tablero, que proporciona características tanto funcionales como estéticas.

Como novedad para Ram Truck, el modelo Laramie Limited 2015 contará por primera vez con un revestimiento y pilares completamente negros. Este cambio hizo que los diseñadores pudieran controlar dónde están los contrastes para aumentar el atractivo visual.

Por último, los pasajeros disfrutarán de tapetes premium en tela Berber negra que se pueden extraer accionando los broches en Liquid Graphite. Esto desvelará un tapete de caucho con el logotipo de Limited que captura el barro y la suciedad. La alfombra continúa con el diseño bordado en plata, que se combina con el volante, la consola central, la puerta corredera de la consola y los paneles de las puertas. Al entrar y salir, las placas en el marco de la puerta con la marca Ram en plata pulida resisten los arañazos y añaden atractivo visual para completar el interior más lujoso disponible en una camioneta pickup: la Ram Laramie Limited 2015.

## Otras características

La Ram Laramie Limited también cuenta con una suspensión de aire (sólo el modelo 1500), escalones de rueda a rueda, radio con navegación, encendido a distancia, cámara de reversa, pedales ajustables con memoria, volante calefactado, asientos frontales ventilados y calefactados, asientos traseros calefactados y RamBox (sólo el modelo Heavy Duty con maletero de 6 x 4 pies). El paquete Laramie Limited estará disponible en la Ram 1500, Ram 2500 y Ram 3500 con una o dos ruedas traseras; con cabinas Crew Cab y Mega Cab (modelos Heavy Duty); tracción en dos o en las cuatro ruedas; y modelos con distancia entre ejes larga o corta.

## NOVEDADES

El Chrysler 200 es reconocido como "Vehículo Familiar del Año"



La Asociación de Medios del Automovilismo del Medio Oeste, o Midwest Automotive Media Association (MAMA), comenzó el Auto Show de Chicago anunciando que el Chrysler 200 modelo 2015 había conseguido el cotizado premio de "Vehículo Familiar del Año".

"Estamos honrados de que el nuevo Chrysler 200 haya sido nombrado 'Vehículo Familiar del Año' por la Asociación de Medios del Automovilismo del Medio Oeste, cuyos miembros evalúan decenas de vehículos nuevos durante todo el año", declaró Al Gardner, Presidente y Director Ejecutivo de la marca Chrysler, FCA US LLC. "El nuevo Chrysler 200 se desarrolló para ser el punto de referencia de los sedanes medianos: con un diseño atemporal y elegante, funcionalidad inteligente, una transmisión automática de nueve velocidades de fábrica, disponibilidad de un sistema de tracción en las cuatro ruedas líder en el segmento, 60 características avanzadas de seguridad y protección y numerosas tecnologías innovadoras que apreciarán tanto sus conductores como sus pasajeros. Se trata de un sedán que hará que su conductor se sienta orgulloso, a un buen precio que agradecerá".

"Sabemos lo importante que es elegir el auto familiar adecuado, y lo difícil que puede llegar a ser", dijo Patrick Olsen, Presidente de MAMA. "Este premio brinda a los clientes la oportunidad de conocer el auto que casi un centenar de periodistas (muchos de ellos con sus propias familias) ha seleccionado en el 2015 como la mejor opción familiar".

Porsche entregó 16.000 vehículos a los clientes en enero

STUTTGART- Con 16.000 entregas a los clientes en enero de 2015, Porsche AG da continuidad al éxito alcanzado el año pasado. Con esto, el fabricante de autos deportivos con sede en Stuttgart aumentó 31 % sus entregas en comparación con el mismo mes del año anterior. Especialmente, la demanda por el 911 fue especialmente grande: más de 2.400 clientes tuvieron el gusto de recibir el emblemático auto deportivo en enero.

"Después de un 2014 exitoso, queremos continuar con nuestro objetivo de crecimiento cualitativo", dijo Bernhard Maier, Miembro del Directorio Ejecutivo de Ventas y Marketing de Dr. Ing. h.c. F. Porsche AG. "Nuestro siguiente paso será la ampliación de la línea de modelos con el Targa más deportivo de la historia -el 911 Targa 4 GTS- y el Cayman GT4, el purasangre auto deportivo con motor central".

En el mercado local de Alemania, Porsche alcanzó un crecimiento de 39 % más de 2.000 entregas de autos nuevos. En Europa, el fabricante de autos deportivos otorgó más de 4.500 vehículos a los clientes. En el mercado chino, Porsche alcanzó un aumento de 23 % en enero con casi 5.000 entregas.

Además, el mercado estadounidense también presentó un incremento de ventas al comienzo de este año: con aproximadamente 4.000 vehículos nuevos vendidos, el fabricante de autos deportivos registró un aumento de 27 % en enero de 2015 en comparación con las cifras de enero de 2014. Los modelos más solicitados por los estadounidenses son el 911 y el Cayenne.